

# RASSEGNA. Sarà presentata oggi la nuova offerta di titoli nella collaborazione tra i due teatri “Festival Danza in Rete” si balla tra Schio e Vicenza

Saranno 33 gli appuntamenti: si inizia sabato 24 al Ridotto con le Quattro Stagioni di Arearea, due i palcoscenici per esigenze diverse

VICENZA

La danza e Vicenza, un rapporto che dura da 25 anni, un rapporto maturo, cresciuto nel tempo, che ha portato ad una evoluzione del gusto del pubblico e ad una costante crescita nell'offerta degli spettacoli proposti al Teatro Comunale di Vicenza, ma anche negli altri teatri della provincia e in rassegne d'avanguardia come BMotion a Bassano o le residenze al Csc del Garage Nardini. A questo percorso oggi si aggiunge un nuovo capitolo. Nasce il “Festival Danza in Rete”, dal 24 febbraio al 22 aprile, che allarga gli orizzonti, mette in rete due teatri (il Comunale di Vicenza e quello di Schio), per completare, ampliandola, l'offerta di spettacoli: 33 in totale, tra nuove proposte e date già inserite nella programmazione, ma che trovano in questa nuova formula, una collocazione ideale.

Il programma viene presentato oggi, (ma già da giorni sui social è un rincorrersi di anticipazioni), nel foyer del teatro alla presenza del presidente della Fondazione, Teodoro Diatri, del vicesindaco di Vicenza, Jacopo Bulgarini d'Elci e del presidente della Fondazione Teatro Civico di Schio, Silvio Genito. C'è già una prima data certa e la compagnia protagonista, sono quelle dell'esorodino del Festival, sabato 24 febbraio alle 20,45 al Ridotto del teatro Comunale con “Le quattro stagioni - from summer to autumn” della compagnia Arearea, con Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi che, partendo dall'opera di Vivaldi, riscrivono due stagioni ciascuno.

“Solido, in crescita costante, dialettico e competente. Così si può definire il rapporto di Vicenza con la danza, storicamente privilegiato e amato da artisti e spettatori, da promotori e mecenati”, la riflessione è di Piergiacomo

Cirella, segretario generale del Teatro Comunale di Vicenza, deus ex machina di tutto quello che si muove in teatro e profondo conoscitore del mondo della danza.

«Festival Danza in Rete nasce dalla necessità di un'accelerazione in favore dell'innovazione della scena e dei pubblici, e dal forte desiderio di far nascere inedite geografie territoriali ed artistiche. Si tratta di una scelta nazionale perché richiesta dal pubblico, obbligata per la necessità di ribadire, in questo preciso momento storico della danza nazionale, un focus speciale che sottolinei la serrata e vitale rete di confronti, dialoghi, scambi artistici e supporti tra operatori e creativi», prosegue Loredana Carraretto Bernardi, consulente per il teatro comunale di Vicenza ed esperta di danza.

Perché da Vicenza a Schio e viceversa? Perché diversi palcoscenici riescono a garantire agli artisti e al loro pubblico uno sguardo pensato per ogni proposta: accurato e insieme protetto: «E sollecitare la riflessione e insieme la scoperta delle nuove creatività della danza in una osmosi di energie ed esperienze che possano arricchire e stimolare il già vivace pubblico della danza regionale. La scelta di attivare il Festival Danza in Rete nasce, dunque, dalla volontà di consolidare i risultati raggiunti dalla decennale esperienza artistica e per affrontare una sfida ancor più stimolante il cui obiettivo è la nascita di un Festival come “polo integrato per la danza”, un “processore culturale” quale punto d'incontro tra i linguaggi, gli artisti, i coreografi e lo spettatore».

La caratteristica del Festival Danza in Rete è di offrire, in un tempo relativamente breve, un'esperienza poetica articolata, attivando forme attive di partecipazione, con una particolare attenzione per i linguaggi creativi emergenti. • ALTO.



La compagnia d'esordio "Arearea" nelle Quattro Stagioni

## Concorso abbinato per gli spettatori

Al Festival poi si abina un concorso dedicato agli spettatori, per coinvolgerli e farli diventare danzanti. Il tutto attraverso incontri di confronto, scambi con gli artisti, biglietti a prezzi agevolati, percorsi di guida alla visione degli spettacoli. Per partecipare alla selezione e diventare uno “spettatore danzante” del festival, basta raccontare con uno scritto, un video, una fotografia o un disegno, in quale modo la danza, come spettatore o come danzatore, ha cambiato almeno una volta nella vita la percezione del mondo. L'intervento va inviato entro il 2 marzo a organizzazione@tcv.it con una breve lettera di motivazione (1.000 caratteri, spazi inclusi).

I migliori 20 lavori verranno selezionati e gli autori diventeranno spettatori danzanti del festival. Per due mesi avranno diritto ad agevolazioni sugli spettacoli e a incontri di approfondimento e guida

alla visione degli spettacoli. I 12 spettacoli off ad un prezzo agevolato (20 euro) dal 10 marzo al 21 aprile; incontri di approfondimento e guida alla visione dello spettacolo con Silvia Ferrari, critica e organizzatrice teatrale; la possibilità di scrivere le proprie sensazioni sul blog del Festival e sui canali social; interviste “personali” agli artisti e ad altri spettatori; sharing finale ad ogni evento con gli altri spettatori (guidato da Silvia Ferrari con possibilità di interpellare e coinvolgere gli stessi spettatori danzanti); biglietti scontati a 10 euro per gli spettacoli al TCVI (sala Maggiore-Ridotto) e per Carmen-Bolero di MM Contemporary Dance Company al Teatro Astra di Schio e infine precedenza alla partecipazione al workshop con Silvia Gribaudo con restituzione finale sul palco del Ridotto il 14 aprile, oltre ad una lezione di Danza Well & Schio.

Il programma completo degli eventi verrà reso pubblico oggi.

DANCE. Domani sera

## Torna il mito Cocoluto fa ballare il Totem Club



Claudio Cocoluto

VICENZA

Instancabile alchimista del suono, Claudio Cocoluto ha portato la musica house italiana ai vertici della scena internazionale. Attualmente si muove con esperienza e passione tra le consolle di tutto il mondo e domani farà tappa al Totem Club di Vicenza.

Cocoluto nasce in provincia di Latina nel '62 e scopre da giovanissimo l'amore per la musica, viene influenzato dall'elettronica e dalle produzioni di Giorgio Moroder e decide di approdare nella scena dance. Le sue prime esperienze sono nei locali romani (dove inizialmente si fa conoscere come “Cocco” o “Cocodance”) ma approda velocemente nei dancefloor di tutto il mondo, diventando uno dei dj italiani più apprezzati e conosciuti nell'epoca d'oro delle discoteche. Il suo stile è caratterizzato dalla capacità di miscelare suoni eterogenei, dal sound vintage di Chicago e Detroit alla musica ultramoderna internazionale.

Ultimamente sta conoscendo una seconda giovinezza. Dal 2015 ha ripreso a produrre EP e 12”, rilanciando la sua casa discografica “The Dub”, fondata nel 1997. Si è inoltre cimentato in performance memorabili come il dj set per il quarantesimo compleanno di Francesco Totti oppure il live al mercato Esquilino di Roma.

Prima e dopo il live principale si saranno i dj set di Dax DJ, Buffa doc e Munstac.

Apertura porte alle 23:00. Ingresso prima di mezzanotte: 12 euro per chi è in lista. Dopo mezzanotte: 18 euro, 15 euro per chi è in lista. • W.A.

## Chi è di scena

UNPLUGGED

### OGGI AL GERO'S PUB LIVE CON THE RAIN BOX

Musica live oggi al Gero's Pub di Brogliano, in via Palladio. Protagonisti i The Rain Box, una “particella” dei My Escort, nati nel settembre 2017 per spargere il verbo in luoghi strettissimi, intimi come le pieghe dell'anima e per sperimentare derive dance-pop ballabili e ascoltabili. Inizio del concerto alle 21.30, ingresso libero. s.r.



FOTONOTIZIA



## Blues acustico alla Beccaccia

Oggi alla Beccaccia ad Arcugnano, live un duo blues acustico che propone anni '20/'30. I The Mochers: Elena Imbrunito (voce) e Stefano Presi (chitarra e armonica), che interpretano la loro passione per il blues arcaico, ripercorrendo suoni e colori lontani. In scalletta Robert Johnson, Cab Calloway, Sonny Boy Williamson I, Leadbelly, Skip James, Ma Rainey, Son House. Alle 21, ingresso libero. s.r.

ACOUSTIC POP

### SERATA AL VIVO CON THE TRIXIE

Questa sera musica dal vivo al Tagoro di Arzignano, in via dell'Industria, con il concerto del trio The Trixie (acoustic pop): Alex Pozza alla chitarra, Francesco Bernardi alla voce e Andrea Balasso al basso. Inizio della serata previsto per le 21.30, ingresso ed evento libero. s.r.



### LIVE COVER E BRANI ORIGINALI CON THE DEAD FLOWERS

Serata unplugged al Sotto Goes Acoustic Bassano, in via Pusterla. Protagonisti i The Dead Flowers, con una scaletta di brani di Alice in Chains, Pearl Jam, Soundgarden, Stone Temple Pilots, Radiohead e altre band anni '90, più brani inediti rivisti in acustico. Alle 21.30, ingresso gratuito. s.r.

### COUNTRY OGGI SERATA A TEMA AL THE BIG DI TORRI

Nuovo appuntamento con la musica country questa sera al The Big di Torri di Quartesolo, in via Savona. Come ogni giovedì, l'insegnante Shanna Lynn spiegherà nuovi passi, da ballare poi successivamente sulle musiche selezionate da dj Bina (Marco Bianucci). Inizio alle 21, con ingresso gratuito. s.r.

## TEATRO. Intenso spettacolo al Comunale di Thiene con “Casa di bambola”, in replica anche questa sera, dal testo di Ibsen Il dramma di una donna in cerca di libertà

È un finale senza risposte quello disegnato dal regista Valerio

Giulia Armeni  
THIENE

La parabola di una donna che, in quanto tale e non incastata nei ruoli di moglie e madre in cui il marito padrone l'ha relegata, rivendica la sua libertà. È pazienza se, per accorgersi delle catene che la imprigionavano dalla nascita, c'è voluto un casus belli finanziario-legale. La prima, vera grana nella quiete e ap-

parentemente felice vita di una famiglia borghese in grado di mandare tutto e tutti all'aria: di problemi di coppia, di famiglia, di identità e di consapevolezza di sé, oltre che dell'ipocrisia e della vacuità delle convenzioni sociali, ci si è trovati costretti a riflettere nell'intensa messa in scena di “Casa di bambola”, stasera in replica per l'ultima volta a Thiene.

Accolto con entusiasmo e

applausi a ripetizione dal pubblico del teatro Comunale, il debutto del dramma di Roberto Valerio, che è anche un signor Torvald Helmer di grande impatto, è la dimostrazione di come quando l'impianto narrativo, parliamo di Henrik Ibsen, è forte e senza tempo, il successo è facilitato.

Un copione ottocentesca trasgressiva interpretata da un cast affiatato, con una luminosa Valentina Sperli in un ruolo (e in un costume da Mary Poppins) che le sembra cucito addosso. Fondamentale nell'accompagnare il per-

corso travagliato di Nora, da bambola-marionetta nelle mani del marito (quasi macabra la scena della danza tra i due) ad essere pensante e cosciente, l'allestimento vittoriano-natalizio del salotto di casa, con la scala sulla libreria sui cui la protagonista, continuamente, si arrampica, per prendere, nascondere, controllare il suo piccolo mondo. Inquietante perché complesso, controverso e ingombrante, anche fisicamente, l'usturiao Krogstad, altro personaggio combattuto che l'amore della signora Linde, o forse solo il “bisogno”, redi-

merà.

«Per otto anni ho vissuto con un estraneo, ho fatto tre figli con un estraneo», si dispera Nora imboccando l'uscio di casa. Se ne andrà? Ritorna? Si concederà una “pausa di riflessione” magari con un Rank condannato a morte dalla malattia prima di farsi convincere da un Torvald abbandonato a ritornare al loro comune rassicurante quadro domestico?

Roberto Valerio non ce lo dice e lo ha fatto con una serie di certezze e quanto di più contemporaneo poteva regalarlo allo spettatore. •



Un momento dello spettacolo. FOTO MARCO CASELLI/NIRMAL